

Variante n. 16, strutturale, al vigente P.R.G.C.

finalizzata all'aggiornamento del quadro del dissesto in approfondimento locale del grado di pericolosità e dei livelli potenziali di rischio idraulico e idrogeologico connessi a eventi alluvionali.

Proposta tecnica del Progetto preliminare adottata con deliberazione C.C. n. 89 del 19/12/2018

Prima conferenza di copianificazione e valutazione ex art. 15bis della L.r. 56/1977 e s.m.i.

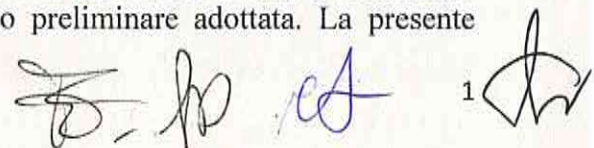
Verbale della seconda seduta in data 7 maggio 2019, ore 10:30, Sala del Consiglio Comunale

Premesso che:

- in data 19/12/2018, con deliberazione n. 89 il Consiglio Comunale ha adottato la Proposta tecnica del Progetto preliminare della Variante n. 16 al PRGC, strutturale ex art. 17, comma 4, L.r. 56/1977 e s.m.i, finalizzata all'aggiornamento del quadro del dissesto dello strumento urbanistico in approfondimento locale del grado di pericolosità e dei livelli potenziali di rischio idraulico e idrogeologico connessi a eventi alluvionali;
- ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.r. 56/1977 e s.m.i, la delibera di adozione e gli elaborati a questa allegati, costituenti la Proposta tecnica del Progetto preliminare di cui sopra, sono stati depositati in pubblica visione presso l'Ufficio Urbanistica della Città di Collegno e pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente dal 15/01/2019 al 14/02/2019 (trenta giorni), senza che pervenissero osservazioni in merito;
- in data 25/02/2019 si è aperta la Prima conferenza di copianificazione e valutazione ex art. 15bis della LUR sulla Proposta tecnica del Progetto preliminare. Nel corso della prima seduta sono stati illustrati i contenuti della Variante. La Conferenza, ritenendo la Variante procedibile, ha concordato all'unanimità di aggiornare la riunione al 7 maggio 2019, termine stabilito per il deposito di osservazioni e contributi da parte dei soggetti partecipanti.

Constatata la presenza dei rappresentanti degli Enti convocati sulla base delle sottoscrizioni di cui al "foglio presenze" allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale;

il Presidente dichiara aperta la seconda seduta della Prima conferenza di copianificazione di cui all'art. 15bis della L.r. 56/1977, regolarmente convocata dal Comune di Collegno con nota prot. 19686 in data 13/03/2019, per le competenze ad essa attribuite e in particolare al fine di esaminare tutti gli elaborati costituenti la Proposta tecnica del Progetto preliminare adottata. La presente



riunione fa seguito alla prima seduta illustrativa del 25/02/2019, che si richiama nei contenuti e nelle disposizioni.

L'Arch. Corradino Arrotini e la Dott.ssa Barbara Coraglia della Regione Piemonte illustrano il parere unico regionale depositato agli Atti della Conferenza con nota prot. 33155 del 6/05/2019. Si richiedono specificazioni e approfondimenti rispetto a quanto proposto in Variante.

Il Geom. Luciano Viotto della Città Metropolitana illustra il parere unico depositato agli Atti della Conferenza con nota prot. 33146 del 6/05/2019. Viene in particolare precisata la necessità di garantire l'aggiornamento della base cartografica dello strumento urbanistico generale. La Città Metropolitana si dichiara disponibile ad assistere il Comune nelle operazioni di aggiornamento nel Piano comunale di protezione civile.

Il Dott. Calafiore replica alle osservazioni effettuate, dichiarando la disponibilità a recepire quanto evidenziato in fase di redazione del Progetto preliminare della Variante.

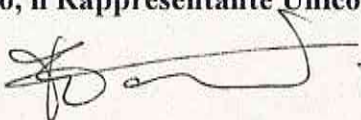
Il Comune di Collegno, avvalendosi delle osservazioni e dei contributi espressi in Conferenza, predisporrà quindi il Progetto preliminare della Variante n. 16, strutturale, al PRGC, che sarà adottato in Consiglio Comunale e successivamente pubblicato per sessanta giorni ai sensi del comma 9 dell'art. 15 della L.r. 56/1977 e s.m.i.

Alle ore 10:55 il Presidente dichiara chiusi i lavori della Prima conferenza di copianificazione e valutazione. Oltre al foglio presenze sopraccitato, al presente verbale vengono allegati, per formarne parte integrante e sostanziale, gli Atti di delega acquisiti e i pareri pervenuti. Si dispone la trasmissione di copia del verbale e dei rispettivi allegati a tutti i soggetti convocati.

Letto, confermato e sottoscritto dai partecipanti aventi diritto di voto.

Per la Città di Collegno, il Rappresentante Unico:

Arch. Paola Tessitore



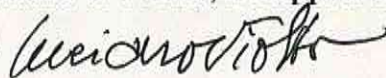
Per la Regione Piemonte, il Rappresentante Unico:

Arch. Corradino Arrotini



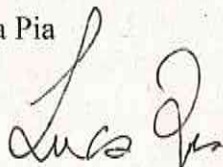
Per la Città Metropolitana di Torino, il Rappresentante Unico:

Geom. Luciano Viotto



Il verbalizzante:

Geom. Luca Pia



Data (*)

Protocollo (*)

(*) segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA

Classificazione:11.60.10/PRGC_VAR/B90179

Spett. le **Comune di COLLEGNO**
Trasmessa Via PEC

e p.c. **Città Metropolitana di Torino**
Servizio Pianificazione Territoriale
Generale e Copianificazione Urbanistica
Corso Inghilterra, 7 - 10138 TORINO

Allegati:

All. 1: Contributo del Settore Tecnico Regionale
Nota prot. n. 20775/A1813A in data 03.05.2019

Riferimento prot.:

Prot. Gen. n. 1889/A1606A in data 21.01.2019
Rif. Prot. n. 4484 in data 18.01.2019 del Comune di Collegno

Pratica n. B90179

OGGETTO: COMUNE DI COLLEGNO
Città Metropolitana di Torino
Proposta Tecnica di Progetto Preliminare
Variante Strutturale n. 16 finalizzata all'aggiornamento del quadro del
dissesto del PRGC vigente (adeguamento al PAI)
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 89 del 19.12.2019
L.R. 5.12.1977 n. 56, come modificata dalle L.R. n. 3/2013, n. 17/2013 e n.
3/2015 – Artt. 15, 15 bis, 17 c.4
PARERE REGIONALE

Il Comune di Collegno ha adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 89 del 19.12.2019 la Proposta Tecnica di Progetto Preliminare Variante Strutturale n. 16 **finalizzata**

all'aggiornamento del quadro del dissesto del PRGC vigente (adeguamento al PAI) la cui documentazione è stata caricata sulla piattaforma informatica della Regione Piemonte secondo quanto riportato con nota integrativa del Comune di Collegno n. 11198 del 11/02/2019, al fine di acquisire il parere regionale.

In data 25/02/2019 ha avuto luogo, presso il Comune di Collegno, Sala del Consiglio, Villa Comunale di Via Torino n. 9, la prima seduta della prima conferenza di pianificazione sulla proposta tecnica di progetto preliminare della Variante Strutturale n. 16.

Il Settore Copianificazione Urbanistica area nord-ovest, incaricato dell'esame della pratica, ha provveduto ad analizzare gli elaborati che compongono lo strumento urbanistico in argomento ed ha operato le necessarie verifiche.

Relativamente agli elaborati adottati con D.C.C. n. 89 del 19.12.2019 si segnala che gli stessi sono trasmessi su supporto informatico (CD) con nota integrativa Prot. n. 11198 in data 11/02/2019.

1. PREMESSA

1.1 Motivazioni della proposta progettuale enunciata dalla variante

La Variante Strutturale n. 16 è da intendersi come una revisione parziale degli elaborati geologici e normativi, in recepimento della variante al PAI e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) fornendo così una base conoscitiva aggiornata e una rivalutazione dello stato di pericolosità e di rischio del territorio comunale.

Il Settore Tecnico regionale – Area Metropolitana di Torino, in data 03.05.2019 prot. n. 20775/A1813A, ha trasmesso a codesto settore il parere unico ai sensi della DGR 64-7417 del 7/4/2014 sulla variante in oggetto.

Detto parere in allegato al presente parere regionale ne è parte integrante.

1.2 Situazione urbanistica del Comune

Il Comune di Collegno è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con DGR n. 10 - 9436 del 26/05/2003 (pubblicato sul BUR n. 23 del 05/06/2003) e di successive Varianti.

Il vigente PRGC è adeguato alle indicazioni e prescrizioni del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) di cui alla deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po (AdB Po) n. 18 del 26 aprile 2001;

2. SINTESI DEI CONTENUTI

2.1 Strumento di pianificazione in esame

Dal Documento tecnico (Relazione di Variante strutturale n. 16):

“L'adeguamento del PRGC Vigente alla Variante al PAI e al PGRA ha comportato una revisione della cartografia tematica e dell'intero impianto normativo geologico. L'utilizzo della base cartografica ufficiale della Regione Piemonte (BDTRE) ha inoltre richiesto una verifica puntuale delle carte a carattere geologico, geomorfologico, idrogeologico, di pericolosità e di rischio idraulico. È stato necessario in alcune aree rimodulare la suddivisione del territorio in classi di pericolosità geomorfologica, secondo i principi della Circolare del Presidente della Giunta

Regionale dell'8 maggio 1996 n. 7/LAP e s.m.i. (N.T.E. del dicembre 1999). Di conseguenza sono state aggiornate le norme derivanti dagli studi geologico-idraulici, le norme derivanti dal PAI e dal PGRA, le norme relative alle fasce di rispetto della rete idrica secondaria, le norme relative alle aree caratterizzate dalla presenza di depositi eolici e le norme relative alle aree interessate dalla presenza di pozzi ad uso potabile.”

La variante strutturale n. 16 pertanto determina una modifica degli elaborati geologici e geologico-tecnici dello strumento urbanistico vigente, sia normativi che cartografici, delineando un approfondimento sulle prescrizioni della pianificazione del bacino fluviale della Dora e sull'effettivo grado di pericolosità connesso ad eventi alluvionali, con aggiornamento del quadro del dissesto e di pericolosità geomorfologica sul proprio territorio.

La stessa Variante non comporta alcuna modifica alle previsioni insediative e alle destinazioni urbanistiche del vigente PRGC.

2.2 Elaborati tecnici adottati

La Proposta Tecnica di Progetto Preliminare Variante Strutturale n. 16 **finalizzata all'aggiornamento del quadro del dissesto del PRGC vigente (adeguamento al PAI)** è composta da:

a) Relazione specialistica e relativi allegati cartografici:

- Tav. geo-ovest;
- Tav. geo-est;

b) Documento tecnico di Variante strutturale n. 16 al PRGC e relativi allegati cartografici:
PRGC VIGENTE

- Tav. n. 8.6 - Tavola di inquadramento normativo - scala 1:2.000
- Tav. n. 8.7 - Tavola di inquadramento normativo - scala 1:2.000
- Tav. n. 8.12 - Tavola di inquadramento normativo - scala 1:2.000
- Tav. 11.2 - Carta geologico-tecnica - scala 1:10.000
- Tav. 11.3 - Carta geomorfologica - scala 1:10.000
- Tav. 11.4 - Reticolato idrografico, opere di difesa idraulica e fasce fluviali - 1:10.000
- Tav. 11.5 - Carta idrogeologica e fasce di rispetto risorse idropotabili - scala 1:10.000
- Tav. 11.6 - Carta dell'acclività e aree con problematiche ambientali - scala 1:10.000
- Tav. 11.7.1 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica - ovest - scala 1: 5.000
- Tav. 11.7.2 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica - est - scala 1: 5.000;

VARIANTE

- Tav. n. 8.6 - Tavola di inquadramento normativo - scala 1:2.000
- Tav. n. 8.7 - Tavola di inquadramento normativo - scala 1:2.000
- Tav. n. 8.12 - Tavola di inquadramento normativo - scala 1:2.000
- Tav. 11.2 - Carta geologico-tecnica - scala 1:10.000
- Tav. 11.3 - Carta geomorfologica - scala 1:10.000
- Tav. 11.4 - Reticolato idrografico, opere di difesa idraulica e fasce fluviali - 1:10.000
- Tav. 11.5 - Carta idrogeologica e fasce di rispetto risorse idropotabili - scala 1:10.000
- Tav. 11.6 - Carta dell'acclività e aree con problematiche ambientali - scala 1:10.000
- Tav. 11.7.1 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica - ovest - scala 1: 5.000

- Tav. 11.7.2 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica - est - scala 1: 5.000
- Tav. 11.8 - Carta della pericolosità e del rischio da alluvione - scala 1: 10.000
- Tav. 11.9 – Carta dei punti critici e degli elementi esposti - scala 1: 5.000;

3. OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI

3.1 Piano paesaggistico regionale

Con il seguente parere regionale, esaminata la verifica di coerenza della variante ai disposti del Ppr, si precisa che, in riferimento al Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato in data 3 ottobre 2017 con DCR n. 233-35836, i contenuti della variante strutturale in oggetto, essendo finalizzati all'esclusivo **aggiornamento del quadro del dissesto del PRGC vigente (adeguamento al PAI)**, non contemplano nuove previsioni urbanistico-edilizie rispetto allo strumento urbanistico vigente, e quindi non interferiscono con le disposizioni del Ppr stesso, fermo restando l'obbligo di adeguamento del P.R.G.C. al Ppr, secondo le modalità previste dall'art. 46 comma 2 delle Nda del Ppr in attuazione dell'art. 145 comma 4 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio.

3.2 Aggiornamento del quadro del dissesto del PRGC vigente (adeguamento al PAI)

A seguito del parere unico del **Settore Tecnico regionale - Area metropolitana di Torino, che si richiama integralmente in tutte le sue parti**, attraverso il quale “ *si esprimono alcune osservazioni e richieste di modifiche e chiarimenti*” si ritiene che l'insieme delle suddette osservazioni debbano essere recepite ai fini della predisposizione del progetto preliminare.

3.3 Elenco atti deliberati e coincidenza con i documenti trasmessi: aspetti di forma e di sostanza

Si raccomanda con le rispettive successive delibere comunali, di elencare analiticamente i distinti elaborati e le relative tavole adottate costituenti il Progetto Preliminare della Variante Strutturale n. 16 prima, e la proposta tecnica del Progetto Definitivo della Variante Strutturale n. 16 dopo, affinché con quest'ultima tutti gli elaborati assunti siano trasmessi.

E' indispensabile che la variante Strutturale n. 16 evidenzi in modo chiaro ed inequivocabile le parti delle Norme di Attuazione oggetto di variazione rispetto a quelle vigenti.

In conclusione, si richiede all'Amministrazione Comunale di elaborare il progetto preliminare avendo cura di soddisfare le osservazioni e condizioni sopra indicate

Il Dirigente del Settore
ing. Salvatore SCIFO

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005

Referente:

arch. Corradino Arrotini Tel. 011/4323790



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico regionale – Area metropolitana di Torino

tecnico.regionale.to@regione.piemonte.it

tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

Data

Prot.n. (*)

A1813A

Classificazione 11.60.10-STRGEN_A1813A/A18000-1293/2019C -7

(*) riportato nei metadati DOQUI

Alla Direzione Ambiente, Governo e
Tutela del Territorio
Settore Copianificazione Urbanistica -
Area Nord-Ovest - A1606A
C.so Bolzano, 44 – Torino

E p.c. al Settore Difesa del Suolo - A1805A
Direzione Opere Pubbliche, Difesa
del Suolo, Montagna, Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e
Logistica.

al Settore Geologico - A1819B
Direzione Opere Pubbliche, Difesa
del Suolo, Montagna, Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e
Logistica.

Riferimento pratica: ns. prot. n. 13796/A1813A del 19/03/2019 DQ n. 59182/C;

OGGETTO: Comune di Collegno (TO).

Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante Strutturale n. 16 finalizzata all'aggiornamento del quadro del dissesto del PRGC.

Deliberazione del C.C. n. 89 del 19.12.2018

L.R. 56/77 e s.m.i..

Trasmissione parere unico ai sensi della DGR 64-7417 del 07/04/2014.

A seguito della richiesta del Settore Copianificazione Urbanistica - Area Nord-Ovest della Regione Piemonte (prot. n. 13706 del 19/03/2019) in merito alla Variante in oggetto si invia il parere unico di Direzione redatto ai sensi della DGR 64-7417 del 07/04/2014.

Il Comune di Collegno dispone di uno strumento urbanistico vigente adeguato al PAI approvato con DGR n. 10-9436 del 26/05/2003; dal punto di vista sismico è classificato in Zona sismica 4 (DGR n. 4 – 3084 del 12/12/2011) per cui non necessita di un parere sismico preventivo ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001.

Al fine di poter consentire l'espletamento dell'iter istruttorio secondo le disposizioni della DGR n. 64-7417 del 7/4/2014 è stato richiesto al Settore Regionale Difesa del Suolo un contributo tecnico di competenza per la verifica della compatibilità delle previsioni del Piano con le fasce fluviali del Fiume Dora Baltea e con la Direttiva Alluvioni 2007/60/CE (prot. n. 10924 del 5/03/2019).

Si evidenzia che il presente parere è da intendersi quale parere unico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica che riassume, quindi, anche il contributo espresso in merito dal citato Settore regionale è agli atti del Settore scrivente.

Per la redazione della presente relazione ci si è avvalsi degli elaborati progettuali messi a disposizione dal Settore Copianificazione Urbanistica – Area Nord-Ovest della Regione Piemonte, adottati con D.C.C. n. 89 del 18/12/2018:

Elaborati a firma del Dott. Geol. Mario Naldi (luglio 2018):

- Elaborato GEO 1: Relazione illustrativa;
- tav. 11.2: Carta geologico – tecnica, scala 1:10.000;
- tav. 11.3: Carta geomorfologica, scala 1:10.000;
- tav. 11.4: Carta del reticolo idrografico, delle opere di difesa idraulica e delle fasce fluviali, scala 1: 10.000;
- tav. 11.6 Carta dell'acclività e delle aree con problematiche ambientali, scala 1:10.000;
- tavv. geo – Ovest e geo – Est - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica, scala 1:5000;
- tav. n. 11.8: Carta della pericolosità e del rischio da alluvione scala 1:10.000;
- tav. n. 11.9: Carta dei punti critici e degli elementi esposti, scala 1:5.000.

Elaborati urbanistici:

- tav. 11.7.1: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica, scala 1:5.000 (giugno 2018);
- tav. 11.7.2: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica, scala 1:5.000 (giugno 2018).

La presente istruttoria è finalizzata a verificare la conformità della documentazione geologica agli standard di lavoro vigenti, confrontare le informazioni contenute nello studio con i dati geologici disponibili, verificare le situazioni più problematiche dal punto di vista geologico per le scelte urbanistiche e non sostituisce quindi il lavoro del professionista estensore degli studi che ha piena responsabilità del lavoro svolto ed effettua analisi ragionate delle singole problematiche.

A seguito dell'esame della documentazione redatta a supporto della Variante in oggetto si rileva che il professionista incaricato dichiara che la variante in esame comporta una "revisione parziale degli elaborati geologici e normativi" del PRGC vigente. In particolare sono stati recepiti la modifica delle fasce fluviali della Dora Riparia del 2007 (Delibera Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po n. 7 del 19/07/2017) e il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), e le informazioni riportate negli elaborati di analisi e sintesi sono state trasposte sulla base cartografica BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti). La Variante in esame non prevede modifiche alle previsioni urbanistiche del PRGC vigente.

Di seguito si esprimono alcune osservazioni e richieste di modifiche e chiarimenti:

Documentazione di analisi e sintesi

1. Si chiede di classificare in termini di pericolosità geomorfologica il dissesto rappresentato nella *Carta geomorfologica* (rif. cap. 3, parte II, Allegato A, DGR 64-7417 del 07/04/2014), per i settori esterni alla fascia fluviale B, in coerenza con il Piano di Assetto Idrogeologico aggiornato (<http://www.regione.piemonte.it/disuw/main.php>) e con le mappe di pericolosità della Direttiva alluvione.
2. In merito agli "Elementi geomorfologici" lineari rappresentati nella tavola 11.3 - *Carta geomorfologica*, definiti "Terrazzo morfologico recente e "Terrazzo morfologico antico", si ritiene più corretta la definizione di orlo di terrazzo e si chiede di integrare la legenda con l'indicazione dell'altezza degli orli di terrazzo/scarpata, in coerenza con le indicazioni riportate nell'elaborato tavola 11.3 del 2002.
3. Nell'elaborato 11.4 - *Carta del reticolo idrografico, delle opere di difesa idraulica e delle fasce fluviali* si chiede di indicare i tratti intubati lungo i canali e le bealere.
4. Gli ambiti edificati classificati in classe IIIb dovrà essere riclassificati con una delle sottoclassi IIIb (IIIb2, IIIb3, IIIb4) definite dalla Circolare PGR n. 7/LAP/1996 e successiva Nota Tecnica Esplicativa del 1999. Le classi di sintesi di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica dovranno essere coerenti con la pericolosità definita nella *Carta geomorfologica*.

5. Dall'esame della *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica* a supporto della Variante in esame si rilevano alcune difformità rispetto alle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica rappresentate nella carta di sintesi del 2002 redatta per l'adeguamento al PAI. A titolo di esempio si rileva l'estensione verso nord della classe IIIa nel settore ubicato in prossimità del confine con il Comune di Torino sulla sinistra idrografica del Fiume Dora Riparia, la modifica delle classi di sintesi nel settore denominato Basse Dora sulla destra idrografica della Dora Riparia e nel settore ubicato tra le località Serpera e Provvidenza. Si chiede di integrare la relazione geologica con la descrizione delle modifiche alle classi di sintesi e motivandone le scelte fatte. Si ricorda che in classe IIIa sono comprese porzioni di territorio non edificate mentre gli ambiti edificati dovranno essere classificati in classe IIIb (IIIb2, IIIb3, IIIb4).
6. Non si condivide la scelta di riclassificare in classe II i settore edificati compreso tra la SP 24 e la sponda sinistra del Fiume Dora Riparia in prossimità di un orlo di scarpata e si chiede di classificare in classe IIIb gli ambiti edificati e in classe IIIa i settori non edificati. Si rileva che entrambi i settori risultano classificati in classe IIIa nella carta di sintesi del 2002. Si chiede inoltre di valutare eventuali situazioni analoghe presenti sul territorio comunale.

Fiume Dora Riparia

7. *Si ritiene che gli elaborati siano coerenti con le mappe di pericolosità e del rischio del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA).*

Si specifica che laddove non vi sia completa coincidenza tra le fasce fluviali e le aree di pericolosità "corrispondenti" (per quanto riguarda gli scenari M ed L) sarebbe possibile valutare alcuni adattamenti delle fasce fluviali, ritenendosi applicabili i contenuti dell'art. 27 delle norme di attuazione del PAI, così come riportato nell'allegato 1 alla DGR n. 17-7911 del 23/11/2018 (BUR n. 48 del 29/11/2018), da valutare nell'eventuale Fase di approfondimento.

Cronoprogramma

8. In merito cronoprogramma delle opere di riassetto territoriale definito nell'elaborato GEO 1 ("Schede del cronoprogramma"), si chiede di specificare se sono in previsione interventi di tipo strutturale o se si rimanda a futuri studi specialistici, in entrambi i casi in concerto con l'autorità idraulica competente (AIPO).

Aspetti normativi

9. Si fa presente che dal 22/03/2018 è in vigore l'aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" approvato con D.M. 17/01/2018 (pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20/02/2018): in tutti i punti in cui sono indicati il D.M. 14/01/2008 e il D.M. 11/03/1988 devono essere sostituiti con il riferimento al D.M. 17/01/2018.
10. Si chiede di integrare le norme di attuazione per le sottoclassi IIIb individuate (IIIb2, IIIb3, IIIb4) distinguendo gli interventi edilizi ammessi prima e dopo la realizzazione delle opere di riassetto territoriale previste dal cronoprogramma, in coerenza con le indicazioni della DGR n. 64-7417 del 07/04/2014 ("Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica", allegato A, paragrafo 7- "Criteri indicativi per la determinazione dell'aumento del carico antropico").
11. In merito alle norme definite nel par. "Norme di attuazione relative alle fasce di rispetto della rete idrica secondaria" dell'elaborato GEO 1, si chiede di verificare la coerenza con le norme definite nell'Allegato A alla DGR n. 10-9436 del 26/05/2003 di approvazione del PRGC di adeguamento al PAI (sezione "Problematiche idrauliche") e riportate nelle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC vigente. Inoltre, si chiedono chiarimenti in merito alla norma definita al secondo punto del paragrafo "Norme di attuazione relative alle fasce di rispetto della rete idrica secondaria" che definisce una fascia di rispetto di 5 m per le aree urbanizzate dal momento che nella carta di sintesi l'ampiezza della fascia di rispetto risulterebbe di 12,5 m

da entrambi i cigli delle sponde. Le fasce di rispetto lungo tutti i corsi d'acqua sono da intendersi di inedificabilità assoluta e gli edifici esistenti al loro interno sono da considerarsi in classe IIIb4.

Per quanto riguarda la realizzazione di nuove recinzioni in sostituzione di quelle esistenti la tipologia costruttiva dovrà avere in ogni caso le caratteristiche della trasparenza idraulica.

12. In merito alla realizzazione di opere di interesse pubblico in aree ad elevata pericolosità non altrimenti localizzabili, richiamate nelle norme delle classi III dell'elaborato GEO1, si fa presente che a seguito dell'emanazione della L.R. 3/2013 che ha abrogato le disposizioni dell'art. 31 della LR 56/77 è stata emanata la D.G.R. n. 18-2555 del 09/12/2015 (*Chiarimenti in ordine alle disposizioni applicabili a seguito dell'abrogazione dell'art. 31 della L.R. n. 56/77 ai sensi della legge regionale 11 marzo 2015 n. 3 "Disposizioni regionali in materia di semplificazione" e sostituzione del paragrafo 7 della parte I dell'allegato A alla D.G.R. n. 64-7417 del 7/4/2014*). Si invita pertanto:

- a prendere atto di quanto disposto dalla D.G.R. n. 18-2555 del 09/12/2015;
- ad eliminare il riferimento all'art. 31 della L.R. 56/77;
- a definire in una norma specifica tipologie di opere infrastrutturali di interesse pubblico realizzabili in settori a pericolosità elevata e non altrimenti localizzabili.

13. Le norme di carattere geologico definite nell'elaborato GEO1 dovranno essere integrate con la norma relativa alla "Zona di rispetto per le scarpate", come risulta definita nell'Allegato A alla DGR n. 10-9436 del 26/05/2003 e nelle Norme Tecniche di Attuazione del PRGC vigente ("Zona di rispetto per le scarpate: E' prevista una fascia di rispetto di almeno 15 m. ai piedi e dall'orlo superiore delle scarpate di potenza maggiore a 3 m, come individuate nella tavola 11.3. In tale fascia sarà da evitarsi l'edificazione di nuove unità abitative mentre gli edifici esistenti potranno essere oggetto di modesti incrementi di "carico antropico.").

Errori materiali

- In merito alla definizione del paragrafo "Classe III – pericolosità geomorfologica moderata" della Relazione illustrativa – elaborato GEO1, si chiede di sostituire il termine moderata con il termine elevata.
- Verificare la simbologia adottata per la rappresentazione dell'elemento lineare "Linea preferenziale di deflusso in caso di piena eccezionale" nell'elaborato Tav. n. 11.3 *Carta geomorfologica* che differisce dalla simbologia indicata in legenda.
- Nella *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica* (elaborati geo – Est e geo – Ovest) si rileva un probabile refuso riguardo ai settori definiti "Fasce di rispetto dei pozzi idropotabili" per cui non risulta rappresentata la classe di sintesi.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento si porgono cordiali saluti.

Per il DIRIGENTE DI SETTORE
IL RESPONSABILE VICARIO
Arch. Graziano VOLPE
(firmato digitalmente)

I funzionari referenti:

dott. Geol. Barbara Coraglia

dott. Ing. Alberto Piazza

Corso Bolzano, 44
10121 TORINO
Tel. 0114321405
Fax 0114322826

**Al Presidente della Conferenza di
Copianificazione e Valutazione
del Comune di COLLEGNO**
Geom. Luca PIA
posta@cert.comune.collegno.to.it

e p.c. **Regione Piemonte**
**Direzione Ambiente, Governo
e Tutela del Territorio**
Settore Copianif. Urbanistica Area Nord-Ovest
Ing. Salvatore Scifo
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Comune di COLLEGNO.

**Proposta tecnica del Progetto preliminare della Variante strutturale n. 16 al P.R.G.C. di aggiornamento del quadro del dissesto, adottata ai sensi comma 4 art. 17 della L.R. 56/1977 con deliberazione del C.C. n. 89 del 19/12/2018.
Relazione della Città Metropolitana di Torino.**

Con riferimento alla deliberazione C.C. n. 89 del 19/12/2018, di adozione della Proposta tecnica del Progetto preliminare della Variante strutturale n. 16 al P.R.G.C. di aggiornamento del quadro del dissesto, ai sensi dell'art. 17 c. 4, della L.R. 56/77 s.m.i., si evidenzia quanto segue:

Premessa.

Il presente parere "unitario" raccoglie le osservazioni della Città Metropolitana di Torino con riferimento alle proprie competenze in materia di pianificazione territoriale di area vasta *Direzione Territorio e Trasporti* e *Direzione Azioni Integrate con gli Enti Locali* previste dalla Normativa vigente.

1.1 La strumentazione urbanistica vigente.

- è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione G.R. n. 10- 9436 del 26/10/2003, successivamente modificato a seguito dell'approvazione con D.G.R. n. 57-8117 del 28/01/2008 del Piano Particolareggiato "*Area Elbi*";
- ha approvato quindici Varianti parziali al suddetto P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77;
- ha assunto, con D.C.C. n. 5 del 19/01/2006 e n. 24/02/2006 la Variante al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i., connessa al procedimento di Sportello Unico per le Attività

- Produttive per l'insediamento di una grande struttura di vendita in zona "Cascina Canonica";
- ha assunto, con D.C.C. n. 112 del 09/11/2006 la Variante al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i., connessa al procedimento di Sportello Unico per le Attività Produttive per la ridefinizione del comparto di intervento "Società SAIT Abrasivi" in zona "P.I.P.";
 - ha approvato, con D.C.C. n. 74 del 21/06/2008, il Documento Programmatico della Variante Strutturale n. 9, ai sensi dell'art. 31 ter della L.R. 56/77;
 - ha approvato, con D.C.C. n. 64 del 21/04/2009 la Variante al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i., connessa al procedimento di Sportello Unico per le Attività Produttive finalizzato alla rilocalizzazione dell'insediamento produttivo della "soc. Prima Industrie S.p.A.";
 - ha approvato, con D.C.C. n. 150/2010 del 30/09/2010 la Variante al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i., connessa al procedimento di Sportello Unico per le Attività Produttive finalizzato al riassetto funzionale del lotto n. 2 del P.I.P.;
 - ha approvato, con D.C.C. n. 48/2011 del 03/03/2011 la Variante al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i., connessa al procedimento di Sportello Unico per le Attività Produttive finalizzato alla rilocalizzazione della ditta "Sistemi S.p.A.";
 - ha convocato con PEC del 18/01/2019 la prima seduta della prima Conferenza di CoPianificazione che si è tenuta in data 25/02/2019;
 - ha convocato con PEC del 13/03/2019 la seconda seduta della prima Conferenza di CoPianificazione da svolgersi in data 07 maggio 2019; (Prat. n. VS_002/2019);

1.2 Le indicazioni principali del PTC2

- popolazione: 41.948 abitanti nel 1971, 46.578 abitanti del 1981; 47.161 abitanti nel 1991, 46.557 abitanti nel 2001 e 49.083 abitanti nel 2011, dati che evidenziano un trend demografico in incremento nell'ultimo periodo, preceduto da una lieve contrazione nel decennio 1991-2001;
- superficie territoriale di 1.810 ettari di pianura. La conformazione fisico-morfologica evidenzia 1.568 ettari con pendenze inferiori al 5% (pari al 87% della superficie comunale); 239 ettari, con pendenze comprese tra il 5% e il 25% e 3 ettari, con una pendenza superiore al 25%. Una porzione della superficie territoriale, pari a 593 ettari, appartiene alla I^a Classe della Capacità d'Uso dei Suoli e una superficie territoriale pari a 1.217 ettari appartiene alla II^a Classe di Capacità d'Uso dei Suoli. E' altresì interessato dalla presenza di aree boscate su una superficie di 26 ettari;
- è compreso nella Zona 2 "AMT Ovest" tra le Zone Omogenee istituite ai sensi della Legge 56/2014, approvate con Deliberazione della Conferenza Metropolitana prot. n. 11258/2015 del 14 aprile 2015;
- è compreso nell'Ambito 4 di approfondimento sopra comunale "AMT - Ovest", rispetto al quale ai sensi dell'art. 9 delle N.d.A. del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2) costituisce la prima articolazione del territorio provinciale per coordinare le politiche a scala sovracomunale (infrastrutture, insediamenti industriali/commerciali, programmazione territoriale e paesistica degli spazi periurbani, sistemi di diffusione urbana con processi insediativi di incentivo a carattere residenziale su alcuni ambiti ed escludendone altri);

- polarità e gerarchie territoriali: è individuato fra i centri "intermedi" come poli dell'armatura urbana che dispongono di una offerta diversificata di servizi e con un raggio di influenza relativo prevalentemente all'Area Metropolitana Torinese (art. 19 NdA del PTC2);
- insediamenti residenziali: non è compreso negli ambiti di diffusione urbana individuati dal PTC2 (artt. 21-22 NdA);
- fabbisogno abitativo: è compreso tra i Comuni con un consistente fabbisogno di edilizia sociale (art. 23 NdA);
- è individuato dal PTC2 in ambiti produttivi di livello 1 e 2 (artt. 24-25 NdA);
- è classificato dal PTC2 fra i Centri Storici di *tipo C di media rilevanza*;
- infrastrutture per la mobilità:
 - . è attraversato dalla linea ferroviaria Torino-Bardonecchia-Modane;
 - . è servito dal Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM3) con la presenza di una stazione;
 - . è interessato dal prolungamento della Linea Metropolitana M1 Fermi-Cascine Vica;
 - . è attraversato dalla Tangenziale Nord di Torino, dalle S.P. 024 del Monginevro, S.P. 176 della Savonera, S.P. 177 di Valdellatorre, S.P. 239 di Villa Cristina, S.P. 8 di Druento e dalla variante S.P. 024 del Monginevro;
 - . è interessato dal progetto di viabilità 39, 85.1, 95 di cui alla tavola 4.3 del PTC2
 - . è attraversato da 8,6 km di piste ciclabili;
- assetto idrogeologico del territorio:
 - . è attraversato dalle acque pubbliche del Torrente Dora Riparia e Valle del Gran Miol;
 - . il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI), individua limiti di progetto pari a 1,2 km e aree in fascia A, B e C, per una superficie complessiva di 184,5 ettari;
 - . la banca dati sul dissesto evidenzia: 63,9 ettari di dissesti areali;
- tutela ambientale:
 - . è interessato dalla proposta di assoggettamento di aree a vincolo paesaggistico per 589 ettari;
 - . fasce perifluviali: 148 ettari; corridoi di connessione ecologica: 425 ettari;

1.3 Contenuti della Proposta tecnica del Progetto preliminare

[dalla "Relazione di Variante":]

« 1b – Contenuti e motivazioni generali

Per le motivazioni di carattere specialistico che hanno condotto alla predisposizione della Variante si rimanda allo specifico documento tecnico-illustrativo allegato alla deliberazione di adozione della Proposta tecnica del Progetto preliminare.

La Variante strutturale descritta determina una modifica degli elaborati geologici e geologico-tecnici annessi allo strumento urbanistico generale, sia normativi sia cartografici, delineando un approfondimento a livello locale sulle prescrizioni della pianificazione di bacino fluviale e sull'effettivo grado di pericolosità connesso ad

eventi alluvionali, con aggiornamento del quadro del dissesto e di pericolosità geomorfologica sul territorio. La stessa Variante non comporta alcuna modifica alle previsioni insediative e alle destinazioni urbanistiche del vigente PRGC.

Ai sensi dell'art. 17, comma 9, L.r. 56/77 e s.m.i, la suddetta Variante agli elaborati di PRGC, costituendo mero adeguamento agli strumenti di pianificazione di bacino PAI e PGRA, non rientra tra le fattispecie soggette al processo valutativo di V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) ex art. 11 e segg. del D.Lgs. 152/2006, come disciplinato dalla stessa L.r. 56/77, modificata dalla L.r. 3/2013 e dalla L.r. 17/2013, e dalla DGR 29 febbraio 2016, n. 25-2977.

Per quanto riguarda, infine, gli adempimenti connessi al D.lgs.17/8/1999, n. 334 (attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose), si precisa che la Città di Collegno non rientra, attualmente, nelle fattispecie individuate dalla D.G.R. 22 febbraio 2010, n. 20-13359, Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale, in merito all'obbligo di redigere l'Elaborato tecnico sul Rischio di Incidente Rilevante (R.I.R.), sia per l'assenza di stabilimenti "Seveso" in ambito comunale, sia per l'assenza, sul proprio territorio, di ricadute relative a stabilimenti di tali caratteristiche ubicati nei Comuni contermini.

2. ELENCO PUNTUALE DELLE MODIFICHE

2a) Relazione geologica, allegato 1: Norme geologico-tecniche di attuazione

L'adeguamento del PRGC Vigente alla Variante al PAI e al PGRA ha comportato una revisione della cartografia tematica e dell'intero impianto normativo geologico. L'utilizzo della base cartografica ufficiale della Regione Piemonte (BDTRE) ha inoltre richiesto una verifica puntuale delle carte a carattere geologico, geomorfologico, idrogeologico, di pericolosità e di rischio idraulico. È stato necessario in alcune aree rimodulare la suddivisione del territorio in classi di pericolosità geomorfologica, secondo i principi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale dell'8 maggio 1996 n. 7/LAP e s.m.i. (N.T.E. del dicembre 1999). Di conseguenza sono state aggiornate le norme derivanti dagli studi geologico-idraulici, le norme derivanti dal PAI e dal PGRA, le norme relative alle fasce di rispetto della rete idrica secondaria, le norme relative alle aree caratterizzate dalla presenza di depositi eolici e le norme relative alle aree interessate dalla presenza di pozzi ad uso potabile.

2b) Norme tecniche di attuazione del PRGC

Norme generali

Art. 13.4 – Fasce dei rispetto dei corsi d'acqua

Relativamente alle fasce di pertinenza fluviale della Dora Riparia sono state introdotte le norme del PAI Vigente (artt. 29, 30, 31, 38 e 39) e le norme della variante al PAI in itinere (artt. 57, 58, 59 e 62).

Art. 13.5 - Fascia di rispetto di sorgenti, pozzi e punti di presa di acque destinate al consumo potabile
L'impianto normativo relativo alle fasce di rispetto dei pozzi idropotabili è stato riscritto in funzione dell'evoluzione legislativa e dell'introduzione di nuove fasce di rispetto introdotte nel territorio comunale. Sono state definiti nel dettaglio i vincoli che caratterizzano le zone di tutela assoluta e quelle di rispetto (ristretta e allargata).

Art. 14.5 - Norme geologico-tecniche:

Art. 14.5.1 - Classe I – Aree idonee all'utilizzo urbanistico

La principale modifica normativa introdotta riguarda il richiamo al D.M. 14 gennaio 2008 (Norme Tecniche per le Costruzioni), specificando che per gli aspetti non trattati e non richiamati dalle NTC va applicato il D.M. 11 marzo 1988. A tale modifica normativa si aggiunge il richiamo all'applicazione delle Norme Generali valide su tutto il territorio comunale e il concetto di verifica puntuale nelle aree di confine con le fasce di rispetto della rete idrica.

Art. 14.5.2 - Classe II – Aree idonee ad un utilizzo urbanistico condizionato

La principale modifica normativa introdotta riguarda il richiamo al D.M. 14 gennaio 2008 (Norme Tecniche per le Costruzioni), specificando che per gli aspetti non trattati e non richiamati dalle NTC va applicato il D.M. 11 marzo 1988. A tale modifica normativa si aggiunge il richiamo all'applicazione delle Norme Generali valide su tutto il territorio comunale. Sono confermate le condizioni di utilizzabilità vigenti relative alle porzioni di territorio ricadenti nelle due sottoclassi individuate: IIa e IIb.

Art. 14.5.3 - Classe III – Aree non idonee all'utilizzo urbanistico

Rispetto all'impianto normativo vigente con la presente variante si definiscono in termini oggettivi gli elementi (energia e battente idraulico) che differenziano la classe III dalla classe II. La principale modifica normativa introdotta riguarda il richiamo alla D.G.R. 64-7417 del 7/04/2014 che definisce, in assenza di interventi di riassetto territoriale, quali trasformazioni sono consentite fermo restando che non aumenti il carico antropico.

Art. 14.5.4 - Prescrizioni a carattere generale

Corsi d'acqua minori

Per quanto concerne le fasce di rispetto della rete idrica secondaria è stata confermata l'estensione di 12,5 m della fascia di rispetto per i canali individuati sul Piano vigente (Tav. 11.4), a cui si applicano i vincoli della Classe IIIa, nel contempo è stata definita per le zone urbanizzate una fascia ristretta di 5 m, a cui si applicano i vincoli della Classe IIIb. Aree interessate da coltri loessiche Sono state introdotte modifiche normative a carattere tecnico in merito alle indagini geognostiche da effettuare in ambiti interessati da coltri loessiche. Zone di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile Sono state introdotte modifiche normative che dettagliano per le diverse aree di salvaguardia i vincoli d'uso. Norme specifiche in applicazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico Sono state introdotte norme specifiche per l'applicazione del PAI.

2c) Elaborati grafici

Aggiornamento dei seguenti elaborati grafici:

Tav. n. 8.6 - Tavola di inquadramento normativo - scala 1:2.000

Tav. n. 8.7 - Tavola di inquadramento normativo - scala 1:2.000

Tav. n. 8.12 - Tavola di inquadramento normativo - scala 1:2.000

Indicazione della zona di salvaguardia estesa al Comune di Collegno dei pozzi di captazione idropotabile siti in località Vallette nel Comune di Torino, definita in base al D.Lgs. 152/99 e al Regolamento regionale 15/R del 11/12/2006 e approvata con Determinazione del Dirigente del Settore Servizio Idrico Integrato della Regione Piemonte n. 209 del 4/07/2014. Non sono state apportate modifiche alle aree di inquadramento normativo.

Tav. 11.2 - Carta geologico-tecnica - scala 1:10.000

La necessità di aggiornamento riguarda la base topografica di riferimento. La nuova cartografia conserva i dati del precedente lavoro ridisegnandoli su base BDTRE (aggiornamento 2017). Viene riorganizzata la legenda geologico-tecnica.

Tav. 11.3 - Carta geomorfologica - scala 1:10.000

La necessità di aggiornamento riguarda la base topografica di riferimento. La nuova cartografia conserva i dati del precedente lavoro ridisegnandoli su base BDTRE (aggiornamento 2017). La trasposizione ha richiesto una revisione parziale dei tematismi (in carta e in legenda).

Tav. 11.4 - Reticolato idrografico, opere di difesa idraulica e fasce fluviali - 1:10.000

La necessità di aggiornamento riguarda la base topografica di riferimento. La nuova cartografia conserva la quasi totalità dei dati del precedente lavoro ridisegnandoli su base BDTRE (aggiornamento 2017). La trasposizione ha richiesto una revisione parziale dei tematismi (in carta e in legenda). Inoltre per quanto concerne il reticolo idrografico minore sono state apportate piccole modifiche al disegno dello stesso.

Tav. 11.5 - Carta idrogeologica e fasce di rispetto risorse idropotabili - scala 1:10.000

La necessità di aggiornamento riguarda la base topografica di riferimento. La nuova cartografia conserva la quasi totalità dei dati del precedente lavoro ridisegnandoli su base BDTRE (aggiornamento 2017). La trasposizione ha richiesto una revisione parziale dei tematismi (in carta e in legenda). Inoltre sono state introdotte fasce di tutela dei pozzi idropotabili presenti in territorio comunale di Torino.

Tav. 11.6 - Carta dell'acclività e aree con problematiche ambientali - scala 1:10.000

La necessità di aggiornamento riguarda la base topografica di riferimento. La nuova cartografia conserva la quasi totalità dei dati del precedente lavoro ridisegnandoli su base BDTRE (aggiornamento 2017). La trasposizione ha richiesto una revisione parziale dei tematismi (in carta e in legenda). Inoltre sono state introdotte nuove delimitazioni sulla base dei progetti realizzati.

Tav. 11.7.1 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica - ovest - scala 1: 5.000

Tav. 11.7.2 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica - est - scala 1: 5.000

Le modifiche cartografiche apportate sono attribuibili a tre motivazioni: la prima consiste nell'adeguamento dei tematismi geologici alla base topografica ufficiale della Regione Piemonte, la

seconda è dovuta all'introduzione di nuove delimitazioni dovute ad ampliamenti, nuove aree di salvaguardia e modifiche morfologiche conseguenti a nuovi interventi strutturali e infrastrutturali, la terza è la diretta conseguenza dello studio idraulico effettuato per definire pericolosità e rischio locale.

Introduzione dei seguenti due nuovi elaborati grafici:

Tav. 11.8 - Carta della pericolosità e del rischio da alluvione - scala 1: 10.000

Tav. 11.9 - Carta dei punti critici e degli elementi esposti - scala 1: 10.000 »;

constatato che ai sensi D.lgs 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008, la presente Variante non è soggetta a Verifica preventiva di Valutazione Ambientale Strategica, in quanto trattasi di mero adeguamento al P.A.I.;

dato atto che la Proposta Tecnica del Progetto preliminare della Variante urbanistica in oggetto, essendo finalizzata al mero aggiornamento del quadro del dissesto, non è soggetta alla definizione delle aree dense, di transizione e libere, ai sensi dell'articolo 16 delle N.d.A. del PTC2;

visto:

- il quarto comma dell'articolo 15 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013, il quale consente alle Città Metropolitane e ai partecipanti alla seconda seduta della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, la facoltà di formulare osservazioni;
- il quarto comma dell'articolo 15bis L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013, il quale affida al rappresentante unico l'onere di raccogliere i pareri necessari all'interno dell'Ente e ricondurli ad unitarietà nella Conferenza di Copianificazione e Valutazione;
- il Regolamento per il funzionamento delle Conferenze di Copianificazione e Valutazione di cui all'art. 15 bis della L.R. 56/77, approvato con D.P.G.R. 1/2017 del 23/01/2017 (BURP n. 4-S1/2017);
- gli articoli 19 e 20 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana, approvato con deliberazione Consiglio Regione Piemonte n. 121-29759 del 21/07/2011;
- la delega in data 11/02/2019 prot. 12805/2019 con la quale il Vice Sindaco della Città Metropolitana Marco Marocco ha autorizzato il geom. Luciano Viotto, funzionario della Direzione Territorio e Trasporti a rappresentare l'Ente nella seduta della Conferenza di Copianificazione e Valutazione del 25/02/2019;
- Con riferimento a quanto sopraccitato e sulla base degli esiti della prima Conferenza di copianificazione e valutazione sulla Proposta tecnica del Progetto preliminare della Variante strutturale al P.R.G.C. in oggetto, svoltasi in data 25 febbraio 2019 (presieduta dal delegato dal Sindaco geom. Luca Pia), si evidenzia quanto segue.

2. Congruità della Proposta Tecnica del Progetto Preliminare della Variante strutturale in oggetto rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana.

La proposta tecnica del progetto preliminare della Variante strutturale al P.R.G.C. vigente di aggiornamento del quadro del dissesto, illustrata nella prima seduta della prima Conferenza di Copianificazione del 25/02/2019, è **coerente** con gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana "PTC2", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21/07/2011, pubblicato sul B.U.R. n. 32 del 11/08/2011, in particolare, nell'art. 50 del comma 1, è citato: *"La Provincia individua nelle disposizioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. 24.5.2001, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica l'8.8.2001 e da tale data vigente, lo strumento prescrizionale che assicura il raggiungimento dell'idoneo livello di tutela del sistema ambientale provinciale preteso dall'articolo 36 della legge regionale 26.4.2000, n.44, e successive modificazioni; il raggiungimento del livello di tutela ambientale predetto, con specifico riguardo al rischio di dissesto idrogeologico per inondazione di aree dai corsi d'acqua, per dissesti di versante (frane e conoidi) e per valanghe, richiede altresì l'adeguamento degli strumenti urbanistici generali dei Comuni al P.A.I."* ed inoltre, al comma 2: *"La Provincia individua nell'adeguamento del Piano regolatore generale comunale al P.A.I. una condizione che deve essere verificata nella sua sussistenza perché sia espresso dalla Provincia stessa il parere, il giudizio di compatibilità con la pianificazione provinciale, o il voto favorevole, nei procedimenti intesi a pervenire all'approvazione di varianti strutturali ai piani regolatori generali dei Comuni."*

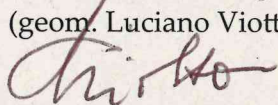
3. Considerazioni puntuali.

Con riferimento al contenuto della proposta tecnica del progetto preliminare della Variante strutturale al P.R.G.C. vigente e di quanto soprarichiamato ed illustrato, nel corso della prima seduta della prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione svoltasi in data 25 febbraio 2019, si sottolinea:

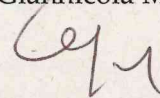
- per quanto attiene agli aspetti di carattere procedurale, si rinvia a quanto stabilito con la D.G.R. DGR 64-7417 del 07/04/2014 " *Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica.*", in particolare per quanto attiene alla definizione di "carico antropico";
- in ottemperanza a quanto stabilito al comma 4 del citato art. 50 delle N.d.A. del PTC2, si prende atto che i contenuti della Variante sono stati confrontati con gli elaborati del PTC2 per quanto attiene il quadro del dissesto;
- al fine di evitare dimenticanze o refusi che comporterebbero obblighi di ripubblicazione con il conseguente allungamento dei tempi procedurali previsti dalla L.R. 56/77 s.m.i., si dovrà prestare estrema attenzione nella predisposizione degli elaborati del progetto preliminare della Variante al P.R.G.C. in oggetto; inoltre, si invita a considerare con attenzione eventuali permessi di costruire già rilasciati e/o in fase di rilascio, al fine di recepirli nella Variante in oggetto;
- la competente Direzione Azioni Integrate con gli Enti Locali della Città Metropolitana, non ha rilevato osservazioni sui contenuti della Variante in oggetto;

4. Piano Comunale di Protezione Civile: in merito alla gestione del rischio con la messa in salvaguardia della Variante in oggetto, la Direzione *Protezione Civile* della Città Metropolitana si rende disponibile a supportare l'Amministrazione Comunale nel percorso di aggiornamento della gestione comunale di Protezione Civile, sia per strutturazione dell'organizzazione locale che per la redazione della documentazione di base.

Il Funzionario delegato
(geom. Luciano Viotto)



Il Dirigente
(ing. Giannicola Marengo)



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Ovest

Data

Protocollo /A1606A*

*Classificazione 11.60.10/PRGC_VAR/B90179
(* Riportato nei metadati DOQUI)*

- Comune di COLLEGNO (TO)
- Al Funzionario Istruttore
Arch. Corradino ARROTINI

OGGETTO: Comune di COLLEGNO (TO)

Convocazione seconda seduta della prima Conferenza di Copianificazione e valutazione di cui all'art. 15 della LR 56/77. Proposta Tecnica del Progetto Preliminare di Variante n. 16 Strutturale al vigente PRGC - Pratica n. DELEGA

Io sottoscritto Salvatore Scifo, Dirigente del Settore Copianificazione Urbanistica area Nord-Ovest – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

D E L E G O

L'Arch. Corradino ARROTINI . in qualità di Funzionario Istruttore della pratica assegnata, a partecipare alla conferenza in oggetto in data 7.5.2019 ore 10.00 presso il Comune di Collegno – Sala del Consiglio, Villa Comunale di Via Torino n. 9.

Il Dirigente del Settore

Ing.Salvatore Scifo

(Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs 82/2005)

Prot. 36374/2019

Torino, 23 aprile 2019

Oggetto: Variante Strutturale n. 16 al P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I. del Comune di COLLEGNO, ai sensi dell'art. 15, della L.R. 56/77. Conferenza di Copianificazione. Delega.

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, Chiara Appendino, è stata proclamata il 30 giugno 2016, Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'articolo 1, comma 16 della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Richiamati i decreti della Sindaca Metropolitana:

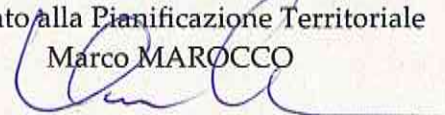
- n. 404-27279/2016 del 17 ottobre 2016, con cui il Consigliere metropolitano Marco Marocco è stato nominato Vicesindaco della Città Metropolitana e gli sono state conferite le funzioni vicarie;
- n. 538-35074/2016 del 21 dicembre 2016 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, tra cui il Vicesindaco Marco Marocco, le deleghe delle funzioni amministrative;
- n. 503-26107/2018 del 26/10/2018 e n. 108-3600/2019 del 03/04/2019 con cui si è proceduto a modificare il conferimento di alcune deleghe delle funzioni amministrative ai Consiglieri Metropolitani;

Con riferimento alla Conferenza di Copianificazione in oggetto convocata per il giorno 07 maggio 2019 alle ore 10,00 presso il Comune di Collegno, Via Torino 8,

DELEGO

il geom. Luciano Viotto, della Direzione Territorio e Trasporti a rappresentarmi alla stessa, con ampio mandato circa le determinazioni da assumere in merito alle materie poste all'ordine del giorno.

Il Vice Sindaco Metropolitano
Delegato alla Pianificazione Territoriale
Marco MAROCCO



Indirizzo Via Issiglio 111/7 10141 TORINO

Telefono 011700113

fax 011 7077673

cell. 338 7255303

E-mail marionaldi@tin.it

Torino 06-05-2019

Comune di Collegno - Piazza del
Municipio n. 1 -10093 COLLEGNO
(TO), Italia

Settore ambiente Territorio

PEC

posta@cert.comune.collegno.to.it

c.a. Geom. Luca Pia

luca.pia@comune.collegno.to.it

Ns. rif. P-005-19 Collegno

Oggetto: Prima conferenza di copianificazione sulla Variante n. 16 al PRGC di Collegno - **7 maggio 2019, ore 10**

Egregio Geom. Luca Pia,

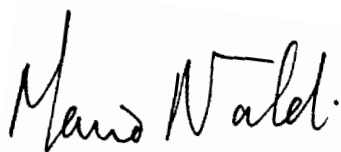
Con riferimento alla conferenza di copianificazione di cui all'oggetto, io sottoscritto MARIO NALDI, geologo incaricato dal Comune di Collegno per la parte professionale relativa alla Variante n. 16 al PRGC,

DELEGO

Il dott. Massimo Calafiore (geologo) a presenziare in mia vece

In fede

Dott. Mario Naldi






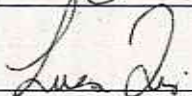
Settore Urbanistica e Ambiente

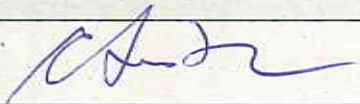
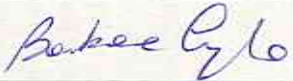

**Variante n. 16 al vigente P.R.G.C., strutturale ex art. 17, comma 4, L.r. 56/1977 e s.m.i,
finalizzata all'aggiornamento del quadro del dissesto in approfondimento locale del grado di pericolosità
e dei livelli potenziali di rischio idraulico e idrogeologico connessi a eventi alluvionali**

Proposta tecnica del Progetto preliminare adottata con deliberazione C.C. n. 89 del 19/12/2018

Conferenza di copianificazione ex art. 15bis della L.r. 56/1977 e s.m.i.

Martedì 7 maggio 2019, ore 10:00, Sala Consiglio Comunale – via Torino n. 9

CITTA' DI COLLEGNO	SOGGETTO PARTECIPANTE	FIRMA PER PRESENZA
Presidente della Conferenza	ARCH. PAOLA TESSITORE	
Ufficio Urbanistica	GEOM. LUCA PIA - VERBAUZZANTE	
Settore Lavori Pubblici		

ENTE CONVOCATO	PARTECIPANTE DELEGATO	RIFERIMENTO TELEFONICO	E-MAIL/PEC	FIRMA PER PRESENZA
REGIONE PIEMONTE Settore copianificazione urbanistica area nord-ovest c.so Bolzano n. 44 - Torino	CORADINO APOSTOLI Belgi	0114323790	coradino.apostoli@regione.piemonte.it	
REGIONE PIEMONTE Settore Difesa del Suolo corso Stati Uniti n. 21 - Torino				
REGIONE PIEMONTE Settore Tecnico Regionale - Area metropolitana di Torino corso Bolzano n. 44 - Torino	CORAGLIA BARBARA	0114325166	barbaracoraglia@regione.piemonte.it	
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO Direzione Territorio e Trasporti c.so Inghilterra n. 7 - Torino	LUCIANO VIOTTO delegato	011.8616025	luciano.viotto@ciitametro-politana.torino.it	
Autorità di Bacino distrettuale del Po strada Garibaldi n. 75 - Parma				

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali Segretariato Regionale per il Piemonte – Palazzo Chiabrese P.za San Giovanni n. 2 - Torino				

PROFESSIONISTA CONVOCATO	PARTECIPANTE DELEGATO (se diverso dal soggetto convocato)	RIFERIMENTO TELEFONICO	E-MAIL/PEC	FIRMA PER PRESENZA
Dott. Mario Naldi c/o Techgea S.r.l. Via Modigliani n. 26/a – Torino	DOTT. MASSIMO CALSFIORE			